

PIT DALLA MAREMMA LAZIALE AI CIMINI:

lo sviluppo sostenibile attraverso l'uso sapiente e razionale del territorio

Indice

1 Anagrafica del soggetto promotore

2 Manifestazione di interesse

2.1 Data di pubblicazione

2.2 Manifestazioni di interesse confluite

3 Area di intervento

4 Titolo del progetto

5 Abstract

6.1 Analisi di contesto

6.2.1 Obiettivi specifici del progetto

6.2.2 Obiettivi strategici

7 Attori chiave e Gruppi Obiettivo, Beneficiari, Partecipanti

9 Complementarietà e coordinamento degli interventi della PIT con le politiche di sviluppo locale

10.1.1 Struttura del programma di lavoro

10.2 Pacchetti Attività (PA)

1 Anagrafica del soggetto promotore

1. Denominazione

Comune di Canino

2. Codice Fiscale 3. Partita IVA

00156710568

4. Forma giuridica

Ente Pubblico

5. Sede legale:

Via Roma n.1, Prov VT, CAP 01011, Comune Canino, tel.0761 43391, fax 0761 438485

e-mail sindaco@comune.canino.vt.it

7. Legale rappresentante:

Lina Novelli

12. Referente di progetto

nome **Dottssa Rossana Giannarini** –tel. **333 2312721** –fax **0766 678076** e-mail ross1573@libero.it

Dottssa Grazia Bellucci _tel **333 5462238** –fax **0766 678076** e-mail graziabellucci@libero.it

Arch. Claudio Colonnelli _tel/ fax **0763 733922** e-mail claudio.colonnelli@tiscali.it

2 Manifestazione di interesse

**PROGETTO TERRITORIALE INTEGRATO PER LO SVILUPPO TURISTICO-CULTURALE-
AGROECONOMICO DELLA MAREMMA LAZIALE**

2.1 Data di pubblicazione

15 giugno 2009

2.2 Manifestazioni di interesse confluite

Manifestazione n. 1 – **VALORIZZAZIONE E FORMAZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO ARCHEOLOGICO ED AMBIENTALE DEL TERRITORIO DI VETRALLA
PER LO SVILUPPO DELLA RURALITÀ- COMUNE DI VETRALLA**

Manifestazione n. 2 – **DALLA VALLE DEL MIGNONE AL MARE: UNA TERRA DA FRUIRE-
PROVINCIA DI VITERBO**

Manifestazione n. 3 – **INIZIATIVE DI SVILUPPO RURALE NEL COMPENSORIO DELLA
RISERVA NATURALE DI TUSCANIA, A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE IMPRESE
DEL SETTORE AGRICOLO ED EXTRAGRICOLO- R. N di TUSCANIA**

Manifestazione n. 4 – **IL PIT MAREMMA LAZIALE:LA STORIA E LA NATURA, GLI ETRUSCHI
E GLI ULIVI, CARDINI DI UNO SVILUPPO INTEGRATO – PROVINCIA DI VITERBO**

Manifestazione n. 5– **INIZIATIVE DI SVILUPPO RURALE NEL COMPENSORIO DELLA
RISERVA NATURALE SELVA DEL LAMONE, A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE
IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO ED EXTRAGRICOLO- R.N SELVA DEL LAMONE**

3 Area di intervento

L'ambito territoriale interessato dal PIT "Maremma Laziale" è composto da 11 comuni: Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Monte Romano, Piansano, Tessennano, Tarquinia, Tuscania e Vetralla. L'area di interesse è situata nella parte settentrionale della Regione Lazio, nel versante occidentale al confine con la Toscana a nord, dalla provincia di Viterbo a sud, dal Mar Tirreno al Lago di Bolsena, risalendo sino ai Cimini.

Il territorio è prevalentemente collinare, il massimo picco altimetrico si raggiunge con i 965 mt del comune di Vetralla.

L'area sale dolcemente dalla costa tirrenica pianeggiante fino alle colline dei Volsini e dei Cimini è caratterizzata da vaste coltivazioni di cereali e secolari piantagioni di uliveti. E' attraversata dai fiumi Fiora, Marta e Mignone.

L'area svantaggiata copre l'11,84 % del territorio su una superficie totale di 1.068,27 kmq.

La rete infrastrutturale

Le principali vie di accesso sono costituite a nord dalla SS1 Aurelia (Roma- Ventimiglia), dalla A12 Civitavecchia –Roma e dalla Cassia Bis Vetralla /Viterbo.

Il trasporto su ferro è garantito dalla linea Roma- Torino. Sia Fiumicino che Ciampino, sono facilmente raggiungibili, e Civitavecchia rappresenta uno dei maggiori porti del Mediterraneo sia per traffico di merci che di passeggeri.

Le caratteristiche socio -demografiche

La popolazione residente sul territorio in base all'ultimo censimento 2001 ISTAT è di 51.123 abitanti con una densità media pari a 42,02 ab/kmq, notevolmente più bassa della media regionale (297,45) e provinciale(80,04), che rendono questa area tra le meno popolate della Regione Lazio, e quindi con una forte grado di ruralità che la caratterizza.

I maggiori nuclei urbani sono Tarquinia, Vetralla, Tuscania e Canino. Mentre nella fascia più interna il 21,42 % della popolazione si distribuisce su piccoli centri.

La popolazione ha avuto un altalenante andamento del flusso migratorio, registrando dal 2001 al 2008 un aumento del 5% medio sull'intero territorio dovuto soprattutto all'aumento della popolazione immigrata.

Nei centri minori invece si è registrato un calo degli abitanti che sottolinea lo spopolamento graduale .

Secondo i dati censuari la struttura della popolazione è composta da 6.424 residenti con età inferiore ai 14 anni (12,57%), 17.248 residenti compresi tra 15 e 39 anni(33,74%), 17.214 residenti tra 40 e 64 anni (33,67%) e 12.663 ultra sessantacinquenni (25,16%).

Questi dati non si discostano molto dalle percentuali provinciali e regionali, tranne che per la popolazione anziana che supera oltre 5 punti il dato provinciale (20,17%) e di circa 8 punti quello regionale (17,98%), evidenziando il progressivo invecchiamento della popolazione.

Dall'analisi della struttura si determinano gli indici demografici calcolati sui dati dell'ultimo censimento .

L'indice di vecchiaia(rapporto tra la popolazione anziana e quella giovane) si evidenzia un valore superiore a 100 indicando quindi una maggiore presenza di anziani rispetto ai giovani con un valore medio (200,23%) superiore al dato provinciale (157,12%) e regionale(122,98%)

L'indice di dipendenza mette in relazione la popolazione non lavorativa(con oltre 65 anni ed inferiore ai 15 anni) con la popolazione attiva compresa tra 15 e 64 anni. Questo valore dell'intera area pari a 55,97% è superiore alla media provinciale(50,16%) e regionale (45,92%), denotando quindi un forte ricambio generazionale e una popolazione attiva che può sostenere coloro che non lavorano ancora o che non sono più in età lavorativa.

L'indice di struttura mette in relazione il numero delle persone con età superiore ai 40 anni con quelli compresi tra 15 e 39 anni. L'indice inferiore a 100, ma superiore alle medie provinciali e regionali mostra come l'età lavorativa sia ancora giovane, ma come il ricambio generazionale sia sempre più a rischio.

Struttura Produttiva

Nell'area di riferimento si riscontra una preponderante presenza di imprese operanti nel settore agricolo (62%) e solo 38% extra agricolo, mettendo in luce il forte carattere rurale dell'imprenditoria locale rilevabile soprattutto in percentuali maggiori nei piccoli centri.

Questo valore elevato del comparto primario tende a sottodimensionare gli altri settori secondario e terziario che appaiono sviluppati soprattutto nei centri maggiori.

Le aziende agricole di questa area rappresentano circa il 18,46% del totale provinciale. La Superficie totale delle aziende rappresenta l'86,7 % delle aziende dell'intera provincia. La SAU è pari al 75,4 % della Tuscia e al 67,8 % regionale. La superficie media aziendale è di 13,42 ha quasi il doppio di quella provinciale 7,35 ha e superiore a quella regionale pari al 4,99%.

Negli ultimi 10 anni le aziende agricole stanno subendo una diminuzione del 3,64% e in linea con il trend provinciale, ma nettamente inferiore a quello regionale che ha fatto registrare un calo del 10%

Questi dati dimostrano una migliore tenuta del settore agricolo rispetto all'andamento del settore a livello nazionale regionale e provinciale.

L'Occupazione nell'area

L'occupazione in quest'area segue il trend provinciale con tasso di disoccupazione che si attesta sul 7-8% annuo, e che vede i giovani under 35 e le donne e fasce più penalizzate. Nei diversi settori si assiste ad una graduale flessione degli occupati in agricoltura ed un aumento delle occupazione nei servizi.

Negli ultimi anni si registra un considerevole incremento dei contratti atipici ed una diminuzione del numero dei dipendenti.

Le produzioni tipiche e di qualità

Questa area si caratterizza per produzioni DOC e DOP di notevole pregio quali l'OLIO DOP Canino e l'OLIO Tuscia DOP, il DOC Cerveteri Tarquinia e DOC Colli Etruschi Viterbesi e le IGT Lazio e IGT Colli Cimini. Nell'ortofrutticolo questo territorio può vantare gli asparagi verde di Canino e Montalto di Castro, il melone, il cocomero e i pomodori e la nocciola DOP dei Cimini.

Le risorse territoriali

Il territorio in esame contiene un patrimonio naturale e storico di notevole spessore, nato dall'integrazione tra l'ambiente paesaggistico e l'incessante opera dell'uomo attraverso i secoli.

Nel corso dei millenni, l'integrazione tra ambiente e cultura ha trasformato il territorio in un sistema complesso e suggestivo costituito da luoghi di elevata naturalità, ricchi di flora fauna rara e protetta, compenetrati dalle preesistenti città e necropoli etrusche e dagli antichi centri storici, dalle distese agricole e dagli uliveti.

I sottosistemi paesaggistici

L'area in esame si caratterizza per una presenza vulcanica importante, in particolare si evidenziano tre principali unità geologiche: le formazioni sedimentarie e due formazioni vulcaniche differenti.

A nord ovest nella fascia interna il paesaggio attuale è il risultato dell'ultima fase di eruzioni del Vulcano di Latera che appartiene al più ampio e vetusto Distretto Vulcanico Vulsino.

In questa zona si distinguono rilievi bassi e arrotondati, di natura tufacea che si distendono in ampi tabulari sino alla costa. I centri abitati sono arroccati su banchi tufacei tra valli incise.

Una menzione particolare merita la Riserva Naturale della Selva del Lamone che potrebbe essere considerato come un unico geosito creatosi 50.000 anni fa dove ancora sono riscontrabili i segni evidenti di una colata lavica nella superficie coperta di massi lavici, nei condotti e nei crateri di collasso.

La fascia costiera offre invece un ricco patrimonio geologico di carattere sedimentario caratterizzato arenarie, sabbia, ciotoli e da fossili marini, che testimoniano il lento regredire del mare nel tempo.

Avvicinandosi verso Monte Romano e Vetralla entriamo nel sistema vulcanico vicano –cimino, e il paesaggio tende a diventare più aspro e ripido e le pietre acquistano colori più grigiastre, dominate dal peperino.

Il patrimonio naturalistico

Oltre alle Riserve Naturali della Selva del Lamone, di Tuscania e delle Saline di Tarquinia, che coprono il 4% circa del territorio, su questa area insistono 14 SIC e 3 ZPS che si estendono su oltre il 50% del comprensorio.

Il patrimonio culturale

L'area presenta uno straordinario patrimonio culturale materiale ed immateriale con un'offerta predominata dalle presenze archeologiche etrusche con necropoli e vie cave sparse su tutti i comuni, ma sovrastate dall'eccezionalità delle necropoli di Tarquinia riconosciute nel 2006 quale patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Tutto il territorio è caratterizzato dai centri storici dai tratti fortemente medievali dove è possibile ancora ammirare le antiche rocche e le chiesette sparse nelle campagne che custodiscono un incredibile patrimonio. I periodi predominanti sono il medioevale ed il rinascimentale, ma non si possono trascurare alcuni mirabili esempi del Barocco a Piansano e Monte Romano, ed il neoclassico a Canino.

Molto ricco e ancora vivace è il patrimonio immateriale legato a riti religiosi e fortemente caratterizzati dalla terra e della tradizione pagana e dagli usi e costumi di una comunità legata ai ritmi della pastorizia e ai tempi ed alle dinamiche dei raccolti e delle stagioni.

4 Titolo del progetto

Dalla Maremma Laziale ai Cimini: lo sviluppo sostenibile attraverso l'uso sapiente e razionale del territorio

5 Abstract.

Il territorio in oggetto si estende nella porzione occidentale della provincia di Viterbo, nella quale è possibile distinguere due aree: una più verso il mare costituita dai centri maggiori (Canino, Tuscania , Vetralla e Tarquinia) e una più interna, a rischio di marginalizzazione, dove troviamo i piccoli centri (Piansano, Cellere, Tessennano, Arlena di Castro, Ischia di Castro e Farnese).

L'idea forza su cui punta la PIT, è quello di esaltare e mettere a sistema le rilevanti risorse ambientali, rurali, storico-culturali presenti sul territorio, puntando su nuovi modelli di presentazione e fruizione dello stesso, al fine di accrescere il grado di competitività e di attrattività dello specifico prodotto rurale e turistico. L'idea è quindi quella di ampliare, qualificare e specializzare le aree di interesse, che insistono nel contesto di azione del PIT, secondo modelli innovativi, potenziare i fattori di relazione e di interconnessione di tale patrimonio e sostenere lo sviluppo di una adeguata dotazione di servizi di supporto. In questa prospettiva la strategia che si intende adottare, si basa sul potenziamento della fruibilità del territorio rurale attraverso lo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola, il miglioramento delle infrastrutture e servizi, il potenziamento dell'offerta turistica per dar vita ad un'immagine coordinata di tipicità e unicità del territorio e integrando con interventi per migliorare le competenze del capitale umano.

6.1 Analisi di contesto

1. Il territorio rurale mantiene un alto potenziale da valorizzare per le sue qualità, a partire dalla presenza di tradizioni storiche, culturali, sociali di singoli sistemi locali, di aree di pregio paesaggistico, di aree di specializzazione produttiva e di circuiti enogastronomici.

Ovunque si assiste ad una graduale regressione del settore agricolo a seguito del continuo esodo dalle aree rurali, ma soprattutto nelle aree più interne un'altra criticità è rappresentata dalla carenza dei collegamenti logistici e dei servizi essenziali che contribuisce ad aggravare i rischi di spopolamento e di emarginazione di questi territori.

La forte correlazione tra le caratteristiche peculiari dell'ambito territoriale di riferimento porta ad una strategia incentrata sul "recupero", "promozione" e "messa a valore" dell'intero e suggestivo patrimonio agricolo, ambientale e culturale locale.

2. L'area su cui si sviluppa il PIT interessa 11 comuni di cui 10 appartenenti all'area omogenea di tipo C, ed un comune dell' area B Tarquinia, a cui parteciperà anche Montalto di Castro. Mentre sotto il profilo territoriale quest'area ci appare omogenea caratterizzata dalla presenza di vaste distese di uliveti, dalla produzione del pregiato Olio di Canino DOP e dai resti dell'antica civiltà etrusca, sotto il profilo socio-economico assistiamo al prevalere di trend differenti: la fascia interna e la fascia costiera.

L'inserimento di una zona B è ritenuta 'necessaria' perché rappresenta il collegamento con le maggiori infrastrutture viarie, completa gli strumenti di pianificazione di un'area, che si è sempre attivata in maniera omogenea, e rappresenta un'opportunità per le aree interne attraverso l'integrazione del turismo balneare costiero con quello rurale, al fine di alleggerire favorendo l'insediamento diffuso degli ospiti e il prolungamento della stagione.

3.

- L'introduzione di percorsi ed azioni di sviluppo "ancorati" alle specificità, del territorio, in grado di restituire alle popolazioni locali un ruolo attivo di attori del proprio sviluppo.
- Favorire il consolidamento e la crescita dell'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese incoraggiandone l'organizzazione in rete caratterizzati da una forte "specificità tematica" ad alta specializzazione
- Promuovere interventi formativi delle risorse umane locali ed investimenti "mirati" allo sviluppo ed alla qualificazione
- Favorire il consolidamento e la crescita di strutture, servizi intercomunali e forme di partenariato stabili per la realizzazione e gestione di azioni ed interventi integrati di sviluppo del territorio

6.2.1 Obiettivi specifici del progetto (massimo 1500 caratteri)

1. Nel breve periodo:

- Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo, attraverso la diversificazione del mix dei redditi
- Accrescere la sinergia tra l'agricoltura e le altre attività
- Diversificazione dell'offerta turistica
- Incremento della qualità della vita dei residenti soprattutto nelle aree marginali
- Creazione di una rete coordinata tra istituzioni e privati.

Nel lungo periodo :

- Riduzione della mortalità delle aziende agricole
- Arresto dell'esodo delle fasce giovanili
- Crescita degli investimenti sul territorio
- Qualificazione dell'offerta turistica
- Crescita delle competenze del capitale umano
- Sviluppo di una maggiore governance degli attori locali
- Acquisizione della consapevolezza del territorio come risorsa.

2. La PIT intende migliorare lo sviluppo di competenze tecniche ed organizzative legate alla valorizzazione e promozione del territorio, alla sua fruizione, alla commercializzazione dei prodotti tipici e all'agriturismo. A stimolare l'evoluzione in senso multifunzionale del mondo agricolo tradizionale per contribuire positivamente alla conservazione del paesaggio, alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali, testimoniali, culturali.

3. L'introduzione di percorsi ed azioni di sviluppo "ancorati" alle specificità, del territorio, in grado di restituire alle popolazioni locali un ruolo attivo di attori del proprio sviluppo.

- Favorire il consolidamento e la crescita dell'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese incoraggiandone l'organizzazione in rete caratterizzati da una forte "specificità tematica" ad alta specializzazione
- Promuovere interventi formativi delle risorse umane locali ed investimenti "mirati" allo sviluppo ed alla qualificazione
- Favorire il consolidamento e la crescita di strutture, servizi intercomunali e forme di partenariato stabili per la realizzazione e gestione di azioni ed interventi integrati di sviluppo del territorio.

6.2.2 Obiettivi strategici

1. Questa strategia basata prioritariamente sulla diversificazione comporta un aumento del reddito delle aziende agricole e la permanenza delle stesse aziende. L'aumento di capitale determina nuovi investimenti che generano nuova occupazione, quindi opportunità per i giovani con grado di istruzione medio-alto che non sono costretti a migrare per poter lavorare. Da questo consegue una stabilizzazione della popolazione un'eventuale diminuzione dell'indice di vecchiaia. Evitando lo spopolamento permangono e migliorano i servizi alle imprese ed alla popolazione.

L'aumento dell'offerta turistica genera anche maggiori presenze e quindi aumento del reddito per il sistema turistico. Il permanere delle attività agricole assicura un uso razionale del territorio che contribuisce in maniera determinante al controllo e alla salvaguardia dell'ambiente, delle tradizioni e della enogastronomia di qualità.

2. Il contributo potrà essere monitorato attraverso il controllo di dati soprattutto socio economici e demografici, tenendo conto anche dell'influenza che possono generare altri fattori contingenti e degli intervalli temporali necessari allo sviluppo di determinati cambiamenti.

- Dal tasso di nascita e mortalità delle aziende agricole sul territorio
- Dalla crescita o diminuzione delle attività agrituristiche
- Dal numero degli occupati nel settore agricolo
- Dal numero delle presenze di turisti in aziende agricole
- Dal numero delle aziende che utilizzano la net economy grazie al superamento del divario digitale
- Dal ricambio generazionale nelle aziende
- Dal numero degli utenti che beneficiano dei servizi socio sanitari
- Dalla variazione del numero dei residenti e delle famiglie nell'area

7 Attori chiave e Gruppi Obiettivo, Beneficiari, Partecipanti

(da completare l'elenco)

Attori chiave

Gli attori che hanno contribuito alla realizzazione del progetto sono le amministrazioni pubbliche comunali, provinciali, la Riserva Naturale, le associazioni di categoria che si sono attivate per il coinvolgimento diretto degli stakeholders con incontri pubblici e materiale informativo.

Gruppi Obiettivo

La complessità del progetto permette di individuare una serie differenziata di destinatari degli interventi che potremmo definire diretti ed indiretti. Gli interventi agiscono in maniera diretta sulle aziende agricole, sulle operative sociali, sulle associazioni culturali e turistiche, sulle fasce deboli della comunità prevalentemente anziani e bambini, e soggetti svantaggiati, i giovani, le donne, i distretti socio-sanitari e l'Università. Indirettamente ne sono coinvolti il comparto economico locale e tutti i residenti.

Partecipanti

Beneficiari	Misura/e
Comune di Arlena di Castro	
Comune di Canino	
Comune di Cellere	
Comune di Farnese	
Comune di Ischia di Castro	
Comune di Monte Romano	
Comune di Piansano	
Comune di Tarquinia	
Comune di Tessennano	
Comune di Tuscania	
Comune di Vetralla	
Riserva Naturale di Tuscania	
Riserva Naturale Selva del Lamone	

9 Complementarietà e coordinamento degli interventi della PIT con le politiche di sviluppo locale.

Il complesso delle esperienze di programmazione attivate sul territorio ha contribuito ad attivare iniziative e sinergie altrimenti impensabili ma l'esito più significativo è stato sedimentare in un'area spesso afflitta da una paralizzante microconflittualità fra enti locali una cultura della cooperazione che è forse la principale risorsa per lo sviluppo nell'attuale quadro nazionale e internazionale.

Le esperienze attivate sono:

- Il Prusst " Patrimonio di San Pietro in Tuscia"
- Il piano d'Azione Locale del "Gal Alta Tuscia" per il programma Leader II e Leader + con il GAL degli Etruschi
- L.R. 40/1999 – Piano integrata d'area per lo sviluppo turistico- Maremma Laziale
- L 266/97-
- POR GAC degli Etruschi- Vulci
- POR FESR Aree Protette

- L.r. 19/06 Legge per la promozione della Via Francigena
- Fondo Europeo per la Pesca
- PSR 2007/2013 Progettazione Integrata di Filiera, con i progetti approvati nel settore ovino-caprino, olivicolo, cereali e carne bovina maremmana.
- La strada dell'Olio DOP Canino
- Distretto Agro alimentare di qualità dei Cimini

Le iniziative programmatiche che si sono proposte e che si prospettano consentono di affrontare da diversi punti di vista le problematiche di un medesimo territorio, di avvicinarsi processualmente ad una visione più stabile e informata delle prospettive del territorio, e al contempo assicurano gli elementi di equilibrio necessari per affermare le esigenze della sostenibilità da un lato e del recupero delle risorse marginalizzate dall'altro.

Il Leader II e ancor più il Leader + hanno esaltato ed offerto strumenti di pressione e di programma ai comuni e ai territori rurali predisponendo per altro le condizioni per una più equilibrata partecipazione alla cooperazione territoriale.

Sono state inoltre attivate altre iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio: la Candidatura a Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO e il GEOparco della Tuscia .

10.1.1 Struttura del programma di lavoro

Il progetto si propone di affrontare, attraverso la collaborazione di tutti gli attori della PIT, i diversi punti critici che vincolano in maniera prioritaria lo sviluppo del territorio. La fragilità del sistema di integrazione fra pubblico e privato appare risolvibile con un'articolazione di interventi mirati a colmare i più importanti punti di debolezza del sistema. L'organico sviluppo di linee di ricerca finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ed esigenze del mondo rurale e sociale rappresentano il volano di conoscenze e professionalità in grado di allocare risorse materiali e intellettuali necessario per il riscatto di un piano territoriale di tanta importanza per il comparto agricolo e turistico.

L'obiettivo generale è quello di valorizzare la vocazione rurale del territorio, integrando azioni rivolte a fasce deboli e a incentivazioni verso la piccola ricettività ;

Il programma di lavoro sarà così articolato:

- ricerca e sviluppo finalizzata alla combinazione delle esigenze ambientali e turistiche
- formazione e aggiornamento professionale di tutti gli attori della PIT
- miglioramento della efficienza economica dei settori coinvolti
- adeguamento delle strutture di tutte le fasi della PIT
- valorizzazione di tipicità, ruralità e ambiente

Il progetto rappresenta un importante tentativo di affrontare una serie di problematiche e di esigenze legate all'area della area secondo una logica di forte integrazione e di trasversalità delle azioni da porre in essere. La complessità degli interventi definiti e la necessità di attuarli in modo integrato renderà necessaria la costituzione di un gruppo locale solido e ben strutturato rispetto al quale ha rilevanza il ruolo delle amministrazioni locali.

10.2 Pacchetti attività

Lo schema di governo dell'intero processo progettuale è stato costruito proprio rispetto a tali considerazioni evidenzia chiaramente il ruolo di ciascun soggetto coinvolto ed in particolare la posizione di Studiare Sviluppo che si pone a metà fra le strutture pubbliche ed il territorio dell'area PIT che rappresenta il destinatario degli interventi del progetto.

I pacchetti di attività previsti sono:

- Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole
- Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche
- Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
- Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 331 – Formazione ed informazione
- Misura 341 – Acquisizione di competenze e animazione